



**Gianenrico Spediacci**  
**Candidato sindaco 2017**

## IL MIO PROGRAMMA PER CARRARA

*Carrara è da sempre la mia città. L'ho vissuta da bambino, da studente, da imprenditore, da Amministratore della cosa pubblica. Complessivamente mi ritengo fortunato perché vivo in un luogo che mi piace come nessun altro al mondo. Questo Territorio mi ha dato il senso del bello e nel contempo la coscienza della sofferenza. Con gli amici di sempre mi sono chiesto: "Che cosa possiamo fare per Carrara?" Una domanda profonda per arrivare a incidere positivamente con il nostro impegno su una Città dalle potenzialità infinite, ma in preda a un degrado apparentemente ineluttabile. Il primo passo è stato costituire un'Associazione, Rinascente, in grado di coinvolgere cittadini che, al di là di steccati ideologici e ristrette logiche di partito, si trovassero insieme per analizzare i problemi e soprattutto per giungere a formulare soluzioni concretamente praticabili. Una sorta di Comitato del "Goodwill", largo circolo di Buona Volontà. Ho passato mesi con i miei Associati, con amici e consulenti, a studiare le diverse importanti componenti che costituiscono il "pianeta" Carrara: il Porto, i regolamenti comunali, le leggi che governano l'estrazione del marmo, i diversi aspetti della nostra vita. Mi sono Candidato a Sindaco nel momento in cui sono stato convinto che, al di là del consenso personale, sono affiancato da una squadra che, condividendo metodi limpidi di gestione della Cosa Pubblica, è capace di realizzare i cambiamenti necessari per riportare Carrara al livello che le compete nel mondo. Carrara è il suo Marmo: un Brand conosciuto come la Coca Cola, un marchio dal valore inestimabile. Architetti e Artisti arrivano da tutto il mondo per scegliere un prodotto unico che arricchisce abitazioni, pubblici edifici, musei. A noi di Carrara che rimane? Le Cave sono una meraviglia viste da Campocecina o dal mare, ma le strade per raggiungere i paesi a monte sono sconnesse e difficili; le cave dismesse sono squallide a vedersi e totalmente inutili senza un serio progetto di recupero; il Centro città, che nel tempo ha perso migliaia di residenti, è depauperato progressivamente anche degli esercizi commerciali che stanno chiudendo uno dopo l'altro; Marina ha bisogno di un recupero globale dal punto di vista del decoro urbano e degli spazi verdi: il Porto dovrebbe essere risorsa per la Comunità invece che un fardello. La domanda che mi sono posto è: "Possiamo ragionevolmente, con i mezzi a disposizione, modificare questo stato di cose e migliorare la qualità della vita?" La risposta è Sì, insieme ce la possiamo fare.... Vediamo come .....*

*Gianenrico Spediacci*

## ASPETTI GENERALI

La nostra città ed il suo territorio, forse più di altri, stanno vivendo un periodo estremamente complesso.

La crisi economica qui ha colpito in modo particolarmente duro, con un tessuto economico che si sta lentamente ed inevitabilmente deteriorando, dove molte imprese chiudono, con un indice di disoccupazione che è il più alto tra le province toscane ed il divario tra le classi più abbienti e quelle più povere che si amplia sempre di più. Le due ultime alluvioni hanno poi contribuito in maniera pesante ad aumentare la distanza tra istituzioni e cittadini ed i riflessi sono a tutt'oggi delle ferite aperte.

L'amministrazione locale, purtroppo, non ha saputo dare quelle risposte che i cittadini si attendevano, trincerandosi dietro facili giustificazioni. Tutto ciò non ha fatto altro che ingenerare un pesante clima di sfiducia nella popolazione.

In una situazione di questo tipo programmare il rilancio del territorio, come deve fare oggi chi si candida ad amministrarlo, deve quindi obbligatoriamente fondarsi su un piano pluriennale di azioni tra loro interconnesse e che ognuna sia di supporto alla realizzazione delle altre. Un piano operativo che, mettendo a sistema quelle eccellenze e peculiarità che contraddistinguono Carrara, interrompa quel circolo vizioso negativo in cui la città è caduta invertendone la tendenza. Marmo, cultura, patrimonio paesaggistico ed enogastronomico, turismo, ma anche competenze, sono i punti di forza presenti sul nostro territorio e che devono essere utilizzati quali leve di sviluppo per una ripresa socio economica possibile.

La progettazione deve, però, basarsi su azioni concrete e che siano realizzabili; non un libro dei sogni, ma azioni pratiche da sviluppare secondo quelle priorità che siano propedeutiche l'une alle altre e che, come tessere di un



puzzle, vadano a comporre l'intero quadro. Ci saranno azioni che potranno essere realizzate in tempi brevi, altre in medio ed altre ancora che necessitano tempi di realizzazione più lunghi ma le cui basi devono essere gettate adesso. Dal prossimo mese di giugno saremo chiamati a gestire la Cosa Pubblica, dovrà farlo nel quadro di normative complesse ed in un regime di risorse scarse. Ed è per questo che ogni centesimo che l'Amministrazione Comunale spenderà dovrà prevedere un ritorno fattivo per la comunità, sia in termini di qualità della vita che di sviluppo economico. Efficienza, progettualità, economicità e trasparenza dovranno essere gli obiettivi della macchina amministrativa al servizio del cittadino.

Dobbiamo anche essere coscienti che molte materie sono di competenza di altre Istituzioni e/o di privati e che, quindi, non su tutto è possibile incidere direttamente, ma, contestualmente, prendere l'impegno che l'Amministrazione Comunale, ed il Sindaco in prima persona, userà sempre tutti gli strumenti in suo possesso per perseguire il bene della collettività, creando e favorendo anche, dove risulti opportuno, sinergie tra pubblico e privato e/o tra istituzioni pubbliche.

Perseguire lo sviluppo economico, l'occupazione ed il benessere della collettività, significa anche il reperimento e la messa a disposizione di risorse economiche che possano permettere la diminuzione dell'imposizione fiscale locale che deve rappresentare uno degli obiettivi finali di ogni buon amministratore.

Ripetiamo ancora: non un libro dei sogni, ma un progetto realizzabile e che sia anche in grado di riportare ottimismo e fiducia sul territorio ed in particolare sui giovani, da cui dipende il futuro della nostra Città.

## LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Tutti noi (cittadini, imprese e amministratori pubblici) dobbiamo oramai prendere coscienza che il mondo economico è radicalmente cambiato. L'attuale stato dell'economia non può più essere considerato "solo" come una fase congiunturale negativa, ma si deve prendere atto che questo è il sistema economico in cui imprese ed operatori sono chiamati ad operare. Le nuove tecnologie e la globalizzazione hanno portato con sé, oltre ad un indubbio progresso tecnologico e una costante riduzione dei costi, diverse modalità di approccio ai mercati e al cosiddetto mercato globale. Le imprese e gli operatori economici devono, quindi, adattare le proprie attitudini e il loro modo di approcciare al mercato con nuove modalità.

Anche gli amministratori pubblici non possono più considerarsi esenti dal cambiamento, trincerandosi dietro la vaga scusa della crisi; devono diventare attori di un nuovo modo di amministrare i propri territori, cercando di attuare una progettazione di misure ed azioni che possano portare opportunità di crescita e sviluppo per chi già opera in loco e nel contempo attirare nuovi investimenti puntando sulla diversificazione.

Come viene spesso ribadito da più parti, il lavoro e l'occupazione non si creano per decreto ma attraverso politiche che possano favorire lo sviluppo degli investimenti da parte degli operatori economici. Questo è ancora più vero quando chi è chiamato a creare le premesse per lo sviluppo opera nel campo dell'amministrazione comunale, nel quale gli strumenti e le risorse a disposizione sono estremamente limitate. Diventa così strategico il ruolo della Delega allo Sviluppo Economico e alle Attività Produttive che dovrà essere assegnato a persona che si prenda in carico, insieme ad altri organismi presenti sul territorio, lo sforzo di cercare investitori.

Muovendoci, quindi, in questa direzione, la nostra proposta è elaborata intorno ad un progetto che, facendo leva sulle principali risorse disponibili sul territorio, possa creare quelle condizioni per favorire sia lo sviluppo delle imprese che già operano sul territorio che l'insediamento in loco di nuove attività produttive. L'obiettivo che vogliamo raggiungere, però, non è certo l'incremento "tout court" delle attività economiche fine a se stesse; ma quello che si ricerca è uno sviluppo che sia sostenibile sia sotto l'aspetto ambientale che sociale. Uno sviluppo che porti effettivo benessere alla collettività, e non solo a pochi, con le dovute e necessarie ricadute sul territorio.

Il marmo e la sua filiera, il porto, la creazione di infrastrutture e sinergie sono le leve principali attraverso le quali operare, senza dimenticare la cultura ed il turismo con i loro effetti e sinergie sul commercio che, per l'importanza che rivestono, meritano una trattazione separata a cui connettere la progettazione della riqualificazione del territorio ed il recupero delle aree da asservire al bene della collettività, ricercando anche una prospettiva di diversificazione degli ambiti di sviluppo.

### Il Marmo

Il marmo ha da sempre rappresentato per la città di Carrara il fulcro di tutte le attività economiche, direttamente o attraverso l'indotto generato. Ha rappresentato e rappresenta il cuore pulsante del nostro sistema economico e culturale, il biglietto da visita della nostra città nel mondo, un brand famoso internazionalmente ed è come tale che deve essere considerato, un **patrimonio per l'intera collettività** e non solo di pochi; deve rappresentare una **risorsa**



sulla quale l'intera comunità deve poter contare per il suo sviluppo e **per poter progettare la crescita della qualità della vita.**

Nonostante ciò, oggi il settore del marmo sta vivendo, paradossalmente, il punto più basso della sua popolarità tra i cittadini di Carrara. Accusato di generare molti dei problemi della nostra città, dalla sperequazione della ricchezza, al dissesto idrogeologico, dalla litigiosità sociale all'insicurezza sul posto del lavoro. A nostro avviso l'intero comparto marmifero necessita di una profonda revisione, non certo in senso negativo, ma per un suo rilancio che punti maggiormente sul prodotto finito.

Il lavoro in cava è certamente ancora oggi uno dei più rischiosi, nonostante lo sviluppo intervenuto nelle tecnologie e della normativa antinfortunistica. L'anno appena trascorso è stato uno dei più tragici sotto questo punto di vista. Le **norme sulla sicurezza** devono essere rispettate e fatte rispettare, implementandone di nuove qualora se ne ravvisi la necessità; va comunque incrementata la coscienza sociale che la **sicurezza sul lavoro deve essere considerata un valore assoluto e non un costo.** Allo stesso modo alcune mansioni del lavoro nel settore lapideo dovrebbero essere riconosciute come "usuranti", siano esse svolte in cava o al piano (segherie e laboratori); per raggiungere, però, questo risultato è necessario che l'intero comparto, comprese le istituzioni pubbliche locali, siano in grado di fare sistema portando sui tavoli nazionali una proposta forte e che sia frutto di una coesione sociale del territorio. La nuova amministrazione comunale dovrà farsene carico favorendo e sviluppando proposte intorno alle quali coagulare gli altri operatori coinvolti.

Affinché il marmo continui ad essere una risorsa per lo sviluppo, si rende necessario, però, rivedere, all'interno della legislazione regionale e nazionale, che devono essere osservate e fatte rispettare, la **regolamentazione locale** a cui è demandata la funzione di delineare il quadro normativo all'interno del quale le diverse attività economiche legate al comparto marmo si devono muovere. Tale normativa deve essere in grado di **creare le condizioni** per cui la ricchezza derivante dal marmo abbia una **forte ricaduta sul territorio**, in termini di creazione di posti di lavoro, di maggiori possibilità di equa distribuzione delle risorse, di vantaggi per la collettività attraverso investimenti per la città ed il suo aspetto sociale.

Una normativa che vada in questa direzione non deve basarsi su divieti o paletti che limitino gli investimenti (fatti salvi ovviamente quelli che si rendono necessari per garantire la sostenibilità ambientale dell'attività economica e la salvaguardia del territorio), ma essenzialmente su **aspetti premianti dei "buoni comportamenti"**. Una premialità che deve basarsi su una maggiore o minore durata nel tempo delle "autorizzazioni all'escavazione": sviluppare "piani di lavoro" delle diverse cave che prevedano incrementi dell'occupazione, allungamento della filiera sul territorio, miglioramento delle misure di sicurezza del lavoro, investimenti sulla riqualificazione dell'ambiente urbano e/o della città in genere portano ad una maggiore durata delle autorizzazioni all'escavazione in relazione all'intensità delle ricadute generate. Naturalmente si dovrà procedere a controlli e verifiche periodiche che determinino il rispetto dei piani presentati (sia di escavazione che del rispetto delle condizioni migliorative esposte), pena la decadenza dei permessi accordati.

Risulta evidente che si rende necessario **rivedere la struttura comunale del comparto marmo** istituendo anche un **Organismo Politico Amministrativo** che sia in grado di stimolare sinergie tra professionisti, imprenditori e lavoratori del settore che possano collaborare al rilancio del prodotto. Tale struttura dovrà essere in grado sia di valutare i progetti che vengono presentati sia di poter effettuare i relativi controlli, avendo anche competenze per quel che riguarda la qualità del prodotto escavato.

## Il Porto

Nel progettare soluzioni che integrino la risorsa del porto in piani di sviluppo del territorio si deve considerare che "Le Autorità Portuali sono enti aventi personalità giuridica pubblica e sottoposti alla vigilanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti". Quindi tutto quello che si può fare è regolato per legge e deve avere natura "commerciale". In questo contesto, riteniamo di dovere presentare alle Autorità un nuovo PRP (Piano Regolatore del Porto) che va concordato con la Regione Liguria. Nelle more, riteniamo che siano da conciliare le esigenze della Nautica da diporto e professionale locale mantenendo gli spazi ad oggi occupati da importanti realtà. La nostra proposta globale è quindi ridefinire Carrara come Porto di "Eccellenze":

- 1) Project Cargo per General Electric (unico porto in Italia che può soddisfare le esigenze di manufatti così importanti);
- 2) Carichi di Lapidei pregiati e marmo;
- 3) Accoglienza di navi da Crociera
- 4) Ampliamento dell'Area Cantieristica con conseguente incremento di posti di lavoro.

A questo proposito, essendo necessarie professionalità specifiche, abbiamo intenzione di promuovere corsi di formazione in modo che gli addetti provengano sempre di più dal nostro territorio. A fine anno 2017 scade la concessione della Banchina Talierno, quella prospiciente la diga foranea, quindi il pronunciamento da parte della Presidente dell'Autorità portuale deve essere urgente, laddove si ritenga di potere destinare la Banchina alle Grandi



navi da Crociera da 240 m, lasciando sulla Banchina Chiesa l'attracco delle piccole navi "di lusso" da 120 m. Scelta interessante solo a condizione che si permetta a Carrara di competere liberamente promuovendo il suo Porto nel mondo per poter raggiungere il numero sufficiente di "Accosti" a compensare la perdita dei posti di lavoro e a creare un reddito che si trasformi in beneficio per la Città. Si dovrebbe infine fare di tutto per installare un TRAVELIFT (motoscalo) che consenta a tutte le Aziende che in questo momento stanno lavorando nel comune di Carrara alla costruzione o al refitting (riattazione) di poter alare le barche a prezzi concorrenziali e in tempi ragionevoli.

## Le infrastrutture

Lo sviluppo delle imprese locali e la possibilità di attirare investimenti sono direttamente connesse alla presenza di infrastrutture sul territorio che possano facilitare la loro introduzione nei mercati o che possano essere di supporto nel creare sinergie ed economie nella produzione o nella fase logistica.

Il nostro territorio presenta già, sotto questo punto di vista, notevoli vantaggi: le connessioni autostradali permettono un rapido accesso alle connessioni del trasporto su gomma, il porto (di cui si è parlato al punto precedente) consente di poter usufruire delle connessioni marittime con altri paesi e continenti che possono rappresentare (e hanno già rappresentato in passato) grandi opportunità. Quello di cui, invece, è carente sono servizi diretti sul territorio che siano espressamente indirizzati alle imprese.

Lo sviluppo della **Banda Larga** consente l'incremento della velocità di connessione delle singole imprese alla rete internet, offrendo così maggiori opportunità per lo sfruttamento dei servizi web. Inoltre l'accesso alle "autostrade informatiche" permetterebbe anche all'Amministrazione Comunale, come avremo modo di vedere in seguito, di fornire servizi alle imprese (ma non solo) di maggiore qualità consentendo economie e semplificazione nella loro fruibilità. L'incremento, quindi, delle potenzialità di connessione deve rappresentare uno dei principali obiettivi dell'amministrazione comunale per favorire lo sviluppo delle opportunità delle imprese.

Ci sono poi altri servizi di cui le imprese che operano sul territorio necessitano: dalla **semplificazione burocratica al supporto alla creazione di nuove imprese per i giovani**, come anche **matchare domanda e offerta di aree disponibili per l'implementazione di attività produttive**. Tutti servizi che possono essere messi a disposizione direttamente dall'Amministrazione Comunale, ma anche essere approntati dal Consorzio Zona Industriale, così come disegnato dal nuovo Regolamento Regionale ed a cui il Comune è chiamato a partecipare. In questo caso l'opera dell'Amministrazione deve essere quello di stimolo e di incentivo alla realizzazione di questi obiettivi.

Di grande utilità potrebbe anche essere la definitiva sistemazione del **collegamento ferroviario tra il Porto e la Zona Industriale e l'integrazione con la rete ferroviaria di trasporto merci**, in modo da rendere maggiormente fruibili servizi di logistica integrata favorendo sia lo sviluppo di aree retro portuali sia le economie sui costi della logistica, oltre alla ricerca di quella sostenibilità ambientale che deve essere tra gli obiettivi primari di una moderna azione di governo della città.

## Le aggregazioni tra imprese

Il tessuto economico del nostro territorio è per lo più composto da micro e piccole imprese; quelle di medie dimensioni sono rare. Molte delle imprese apuane, ognuno nel loro campo, spesso rappresentano delle vere e proprie eccellenze per le quali, però, la carenza dimensionale le penalizza rispetto alla concorrenti nazionali ed internazionali.

Le aggregazioni tra imprese possono permettere loro il superamento del gap dimensionale aprendo anche le porte all'accesso in nuovi mercati ed all'internazionalizzazione oltre che alla promozione dei loro prodotti e quelli territorio. Inoltre l'aggregazione può consentire alle imprese apuane il raggiungimento di economie di scala non conseguibili altrimenti, oppure l'incremento delle competenze interne.

L'applicazione del concetto di rete d'impresa consentirebbe anche l'ottenimento di quell'allungamento della filiera del marmo auspicata e ricercata quale potenzialità di sviluppo derivante dalla risorsa marmo e di cui si è parlato in precedenza.

La realizzazione delle aggregazioni spetta, come ovvio, alle imprese ma l'amministrazione pubblica può favorirne la creazione o lo sviluppo dando loro supporto sia attraverso misure di politica economica (incentivi, sgravi fiscali e bandi dedicati), oppure accrescendo la conoscenza e la consapevolezza delle potenzialità dello strumento (convegni, sportelli informativi etc.)



## La cooperazione fra istituzioni e territorio

Da molte parti si è più volte affermato che una delle carenze strutturali del nostro territorio è l'incapacità di fare sistema aggregando i diversi operatori economici e le istituzioni intorno ad obiettivi comuni e condivisi di sviluppo dell'economia locale.

La mancanza di coordinamento (cabina di regia) tra le istituzioni locali e tra queste e le imprese e le loro rappresentanze corporativo sindacali, fa sì che vengano disperse energie e risorse con il rischio concreto di non centrare gli obiettivi prefissati ed ottenere il ritorno delle risorse investite.

La realizzazione di una cabina di regia unica, che coinvolga anche i rappresentanti delle Associazioni Datoriali e delle Centrali Cooperative, nella quale venga realizzata la progettazione del territorio e varate le misure per realizzarla, in accordo con le altre amministrazioni pubbliche che incidono sull'area di competenza. In questo modo si può rendere possibile il perseguimento di obiettivi maggiormente sfidanti che abbiano una ricaduta più vasta del limitato circondario comunale, aumentando così il peso della comunità presso le istituzioni nazionali.

L'impegno di un'amministrazione comunale votata al fare nel gestire e far funzionare tale organismo può portare importanti risultati e vantaggi nel medio lungo periodo.

## I Fondi Europei e la finanza agevolata

In un momento storico di risorse scarse, da più parti viene menzionato il ricorso alla finanza agevolata, ed ai fondi europei in particolare, quale fonte di finanziamento di progetti più o meno ambiziosi di opere pubbliche e sociali, sbandierando anche, in alcuni casi, mirabolanti contatti e relazioni con Bruxelles.

In realtà, il cogliere opportunità di finanziamento attraverso lo strumento della finanza agevolata presuppone, da parte degli operatori, pubblici o privati che siano, una importante capacità di progettazione e presentazione dei progetti tali da riuscire a centrare gli obiettivi che vengono perseguiti con l'emissione delle agevolazioni. Competenze professionali che devono essere maggiormente presenti in quelle istituzioni che, come un'amministrazione comunale, oltre a reperirli i fondi, deve essere anche chiamata a distribuirli sul territorio di sua competenza.

Appare quindi del tutto evidente come emerga la necessità di creare una struttura multidisciplinare all'interno della macchina comunale che sia in grado di effettuare una reale progettazione di azioni che possano competere all'aggiudicazione dei fondi messi a disposizione dalla finanza agevolata; ma non solo. La stessa struttura dovrà anche essere anche in grado di redigere bandi di finanza agevolata per il territorio in modo tale da mettere in pratica quelle azioni agevolative necessarie al raggiungimento degli obiettivi che ci si prefigge.

## RIQUALIFICAZIONE E ASSETTO URBANO

L'ambiente urbano che ci circonda riveste una particolare importanza sulla qualità della vita dei cittadini che vivono quotidianamente la città, che ci lavorano e che ne fruiscono le infrastrutture. Vivere in una città che abbia un aspetto non soltanto gradevole ma anche funzionale, dove le aree verdi siano ben curate e fruibili, dove siano presenti percorsi pedonabili e ciclabili che consentano anche una mobilità alternativa, rappresenta un valore importante per ogni cittadino. La qualità della vita passa anche per il piacere di poter vivere in un territorio che ci rappresenta e nel quale ci sentiamo a nostro agio, dove abbiamo la sensazione e la percezione della sicurezza. E, ancor di più, questo sentimento deve essere diffuso in tutte le aree che compongono il territorio comunale, dove non ci siano zone (e cittadini) di serie A e di serie B. Deve essere obiettivo primario per l'Amministrazione locale **valorizzare ogni singola area del proprio territorio** riqualificando quelle aree che hanno maggiormente sofferto di trascuratezza e migliorare quella parte del tessuto urbano che, invece, ha sofferto meno dell'incuria. Le nostre **strade** ed i nostri **quartieri** dovranno **torner ad essere vissuti dai cittadini** e per riuscire in questo intento si deve procedere alla sistemazione dei marciapiedi, ad espandere l'illuminazione in quelle zone della città in cui questa oggi è carente ed espandere il controllo del territorio attraverso un sistema capillare di telecamere sfruttando la diffusione della banda larga (vd. capitolo precedente). Anche l'**arredo urbano** deve essere rivisto e ripensato in funzione delle diverse vocazioni delle diverse aree comunali, utilizzando suppellettili prodotte con l'uso di **materiali riciclati** e provenienti dalla trasformazione dei rifiuti rendendo anche, quindi, tangibile i risultati che provengono da una raccolta differenziata diffusa. Così come è necessario che siano incrementate, ed in alcune zone create ex novo, **aree dedicate ai possessori di cani** (sgambatoi) gestite dalle Associazioni Animaliste dove questi possano portarli in tutta tranquillità in ambienti curati ed attrezzati in cui ci sia la presenza di acqua, sacchetti e recipienti adibiti alla raccolta delle deiezioni.

Allo stesso modo l'energia di servizio dovrà sfruttare maggiormente le **fonti rinnovabili**, così da ridurre l'incidenza sul bilancio comunale.



Anche la circolazione, in alcune zone della città e in casi determinati potrebbe essere rivista in funzione di quella razionalizzazione territoriale che deve essere perseguita (solo a titolo di esempio si può citare l'uscita dal casello autostradale).

Non vanno poi sottovalutate le **ricadute positive** che si hanno sul **commercio** attraverso la riqualificazione delle aree urbane: una città più accogliente favorisce il passeggio ed la vivibilità delle aree commerciali.

L'assetto urbano rappresenta anche il **biglietto da visita** di un territorio nei confronti di chi lo visita o solo vi si trovi a passare. Riveste quindi un'**importanza strategica per progetti di sviluppo locale che puntino sulla risorsa turismo**: non è possibile promuovere le risorse naturalistiche, culturali, enogastronomiche se non si provvede ad accogliere chi arriva in un contesto adeguato e che faccia sentire il visitatore a suo agio. L'investimento in riqualificazione del territorio, quindi, vedrà il suo ritorno, oltre che dal punto di vista sociale quale benessere del cittadino, anche sotto l'aspetto economico contribuendo in modo decisivo all'espansione dell'offerta turistica.

Sotto questo punto di vista, sul nostro territorio insistono tre problematiche importanti che si stanno trascinando da lungo tempo e che rappresentano altrettante importanti ferite: il **Marble Hotel**, il **Mediterraneo** ed il **Palazzo del Politeama**. Pur scaturendo da problematiche di natura profondamente diverse tra loro, le tre strutture rappresentano oramai cantieri permanenti fermi da lunghissimo tempo deturpando in modo determinante le aree su cui incidono: rispettivamente l'uscita autostradale, il centro di Marina di Carrara e la piazza di arrivo nel centro città e l'annessa via principale di accesso al centro storico (Via Roma). Sebbene tutte e tre le problematiche derivano da aspetti di natura esclusivamente privata, l'**Amministrazione Comunale dovrà impegnarsi affinché queste trovino soluzione**, attraverso delle azioni che fungano da stimolo per addivenire a soluzioni che permettano, in un modo o in un altro, alla Città di vedere finalmente eliminati i cantieri che ne deturpano l'ambiente.

## Marina di Carrara

L'area di Marina di Carrara rappresenta un punto nevralgico per lo sviluppo del turismo estivo ma non solo: non si deve scordare la presenza nell'area della Fiera con le sue attività espositive e convegnistiche, la presenza, ovviamente, del porto che con l'approdo delle navi da crociera diviene punto di arrivo di un considerevole numero di turisti, oltre al fatto di essere adiacente all'uscita autostradale e, quindi, più facilmente raggiungibile da chi arriva sul territorio.

Appare quindi chiaro come sia necessario dare all'area un'impronta vitale e funzionale. Delle problematiche legate all'area del Mediterraneo si è già accennato, così come si rende necessario prevedere una **sistemazione accurata delle numerose pinete** presenti che vanno rese maggiormente fruibili attraverso un'azione di "giardinaggio" importante contemperando la difesa del patrimonio naturale e le aree che verranno attrezzate per fruizione pubblica ed il conseguente arredo urbano.

Un'altra zona che dovrà essere assolutamente riqualificata è quella della **Caravella** che attualmente è in forte stato di degrado ed abbandono, mentre dovrà rappresentare uno dei più importanti punti di aggregazione del territorio, che potrebbe ospitare manifestazioni, concerti e spettacoli all'aperto nel periodo estivo.

Anche la **passeggiata del Lungomare**, con la pista ciclabile, dovrebbe essere rivista nella sua architettura urbana, in modo tale che possa essere maggiormente vissuta e non solo utilizzata come pura zona di accesso ai Bagni o come area di parcheggio sollecitando i Comuni della costa (da Bocca di Magra a Viareggio) a realizzare un unicum ciclabile.

Degli impianti sportivi presenti nell'area, invece, trattiamo in un paragrafo separato all'interno delle politiche sociali da mettere in atto.

## Avenza

La frazione di Avenza è una delle più estese e densamente popolate del nostro territorio, con importanti aree commerciali ed un centro storico importante; senza dimenticare, poi, che ospita la **Stazione Ferroviaria** e rappresenta quindi anch'essa una importante porta d'ingresso alla nostra città.

La frazione è anche attraversata dal percorso della **Via Francigena** ed è presente uno dei suoi punti di accoglienza e ricovero e fa quindi parte di quei percorsi esperienziali di cui trattiamo nella sezione dedicata al turismo insieme alla Torre di Castruccio.

Una revisione dell'arredo urbano, quindi, rappresenta una priorità per la zona, oltre a dover progettare un migliore utilizzo di alcune aree commerciali, quali il **Centro La Prada**, incrementandone sia le potenzialità commerciali (ad esempio facendo confluire in quella zona l'arrivo dei Bus Turistici ed il punto informativo) che la sicurezza dei luoghi che oggi sta scemando.

Un'altra azione da intraprendere sul territorio avenzino è lo sviluppo e la riorganizzazione della **Biblioteca** i cui spazi vanno ammodernati e resi maggiormente fruibili attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie audiovisive.



## **Il Viale XX Settembre e la Zona Industriale**

Il **Viale XX Settembre** è la più importante via di comunicazione presente sul territorio, connettendo la costa con la città ed attraversando quasi l'intero territorio comunale. Come tale, quindi, rappresenta una delle nostre principali vetrine se pensiamo che chiunque voglia raggiungere il centro della città e/o le cave deve passare di lì. Oggi alcuni tratti lungo questa importante via di comunicazione sono in completo stato di abbandono e necessitano di **interventi importanti che riqualifichino l'immagine** della città.

Anche l'aspetto urbano della **Zona Industriale** dovrebbe essere oggetto di attenzione. Non si può pensare di attirare in loco investitori se poi presentiamo una zona industriale sia priva di servizi (ad esempio è scarsamente raggiunta da mezzi pubblici) che con un aspetto scarsamente curato e comunque spezzato in due da due Piani Strutturali differenti. Il nuovo Consorzio ZIA dovrà concorrere a restituire ai due Comuni principali una dettagliata mappa delle aree non utilizzata al fine di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di aree a destinazione industriale.

## **La valorizzazione del centro storico**

La connessione tra cultura e rigenerazione urbana è resa evidente dall'esperienza di quelle città, anche di dimensioni medio piccole, che sono o sono state Capitali Europee della Cultura e che hanno usato il programma progettuale come occasione-chiave per la riconversione economica di città ex industriali di media dimensione, per la riqualificazione di zone urbane "dismesse", di rivitalizzazione della società civile, con l'intenzione strategica di usare il turismo culturale per rinvigorire un'economia stagnante, ottenere un riconoscimento internazionale e attrarre investimenti.

La nostra città annovera tra le sue eccellenze l'**Accademia delle Belle Arti**, la cui offerta formativa tocca tutti i linguaggi dell'arte: Pittura, Grafica, Decorazione, Scenografia, Arti multimediali. La peculiarità dell'Accademia di Carrara, comunque continua ad essere rappresentata dalla Scultura: qui vengono insegnate tutte le tecniche legate alla lavorazione del marmo e del bronzo. Alle tecniche tradizionali si affiancano anche le nuove tecnologie robotiche: l'Accademia, prima in Italia ed in Europa, ha attivato un Master di II livello in "Scultura digitale", finalizzato al raggiungimento di una professionalizzazione di alto livello nei campi applicativi propri legati all'utilizzo degli strumenti e delle risorse tecnologiche di ultima generazione nel campo del 3D, della robotica, delle arti interattive legate al disegno ed alla ricerca sulla forma e sui materiali. Di recente attivazione anche il Master di Primo Livello in "Scenografia Digitale" che si propone di creare figure di professionisti in grado di operare nelle varie specializzazioni derivanti dalla contaminazione tra le arti scenografiche ed i linguaggi dei nuovi media.

Ci appare quindi logico prevedere che qualsiasi **progetto di rilancio della città incentrato sulle attività culturali** non possa che **utilizzare come volano l'Accademia e la sua connessione con la Scuola del Marmo**. L'Accademia di Belle Arti, in particolare, in questo momento soffre in modo marcato di una carenza di spazi, servizi e collegamenti che ne frenano lo sviluppo sia delle attività didattiche che dal punto di vista degli studenti ammessi. Oggi l'Accademia di Belle Arti è costretta a calmierare il numero degli iscritti ai propri corsi alle 800 unità di cui almeno la metà stranieri e gli altri solo in minima parte provenienti dall'area Apuana, mentre la domanda di iscrizioni è di gran lunga superiore. Infatti l'incremento dell'offerta formativa da parte di due Istituzioni culturali quali l'Accademia delle Belle Arti e della Scuola del Marmo, potrebbe comportare, oltre ad un incremento diretto dell'occupazione per docenti e personale di supporto alle attività, la localizzazione in città di un numero considerevole di persone, in particolare giovani, che necessitano di avere disponibili soluzioni abitative adeguate. Il Comune, per favorirne l'insediamento nel centro storico della città potrebbe varare un piano di ristrutturazione da parte dei privati delle abitazioni vuote del Centro Storico che possano essere adibite a abitazioni per studenti. Si tratterebbe di creare una sorta di villaggio studentesco diffuso. Ma come fare per spingere i privati ad investire in tali opere di ristrutturazione? Le soluzioni che si immaginano possono essere così riassunte:

- a) **Il Project Financing** : la costituzione di un'aggregazione tra imprese (ad esempio di industriali del marmo, o edili) che possano investire nell'acquisto e ristrutturazione dei locali rientrando poi attraverso i ricavi provenienti dalle locazioni a canoni calmierati a studenti ed addetti dell'Accademia per un congruo periodo di tempo.
- b) **Credito di Imposta** per i proprietari che procedano in proprio alle ristrutturazioni locando poi le strutture realizzate a studenti ed addetti ai canoni calmierati del punto precedente
- c) **Mutui a tasso agevolato** per le ristrutturazioni dedicate all'obiettivo, creando un pool di istituti finanziari che possano mettere a disposizione gli strumenti necessari.

Le tre soluzioni possono anche essere mixate fra loro, così da estendere le opportunità a più soggetti. In questo modo si darebbe anche impulso al settore edile per le ristrutturazioni nonché un incremento di valore nel tempo a proprietà immobiliari che si stanno sempre più svalutando.



La presenza dei nuovi abitanti nel Centro Storico renderà necessarie la presenza di esercizi commerciali e servizi che consentano loro lo svolgimento delle normali attività quotidiane: esercizi commerciali alimentari, di abbigliamento e accessori, ma anche librerie, attrezzature e servizi diversi per lo studio etc. Inoltre gli studenti, ma anche i lavoratori che frequentano il centro storico, necessitano di luoghi dove poter fruire di pasti in luoghi diversi da mense o ristorazione di "massa". Gli studenti stranieri avranno la necessità di poter ottenere corsi di lingua strutturati etc.

In questo caso l'Amministrazione Comunale potrebbe intervenire creando facilitazioni alla creazione di nuovi esercizi commerciali nel Centro Storico (che sarebbero incentivati dalla presenza di domanda) indirizzandone anche la tipologia e l'eventuale struttura degli insediamenti.

Non si deve poi scordare la tipologia di studenti che sarebbero richiamati in città: artisti strettamente connessi al marmo e alle arti ad esso connesse o alle nuove tecnologie figurative in genere. Questo potrebbe favorire l'insediamento in loco di atelier e/o botteghe di artisti ed artigiani, facendo così crescere l'offerta culturale della città e l'organizzazione di eventi culturali in grado di richiamare l'attenzione di turisti e visitatori.

Una popolazione giovanile che popola e vive il Centro Storico porterà con sé lo sviluppo di locali, ristoranti e cinema etc. richiamando così alla frequentazione anche chi nel centro non vive.

Naturalmente, compito dell'Amministrazione Comunale è anche quello di dare un adeguato aspetto alla città, e di dare un indirizzo alle nuove installazioni in modo tale da distribuire le attività presenti all'interno del Centro Storico evitando così la concentrazione di particolari attività e/o la ghettizzazione.

La visione, quindi, è quella di utilizzare lo sviluppo dell'Accademia quale leva di quel moltiplicatore per favorire la rinascita del Centro Storico della città.

Alla rivitalizzazione del Centro Storico può contribuire in modo decisivo anche la realizzazione di un **Cinema Multisala**. L'investimento, realizzato ovviamente da privati, potrebbe essere funzionale al raggiungimento di due obiettivi: portare le persone a frequentare maggiormente il Centro Storico e quello di realizzare la ristrutturazione e riqualificazione di un edificio del centro. I Cinema Multisala, con la loro offerta variegata, riescono a richiamare molte persone facendo numeri importanti, sia in termini di fatturato (biglietti venduti) che di utili. Se una struttura come quella presente nella Zona Industriale, che non è contornata da nessun'altra attività commerciale, convoglia un gran numero di spettatori, a maggior ragione potrebbe farlo una struttura posta in una zona dove sono anche presenti ristoranti ed esercizi commerciali che vedrebbero così incrementata la loro potenziale clientela.

## **Le aree a monte**

I paesi e le frazioni così dette "a monte" soffrono principalmente di un certo "isolamento" nei confronti del centro della Città. Dato il loro posizionamento e la conformazione del territorio, le vie di comunicazione non sono certo delle migliori ed è oggettivamente difficile programmarne di diverse; quello che però si può fare è migliorarle con opere di manutenzione che le rendano maggiormente sicure.

Ciò che però sicuramente può contribuire a chiudere il gap comunicativo esistente è il potenziamento delle possibilità di accesso alla rete internet; in molte aree a monte della Città, infatti, non è presente una copertura internet veloce. Attraverso l'utilizzo dei fondi europei specifici, è possibile emettere bandi per portare le connessioni internet in tutte quelle aree fino ad ora non connesse.

## **TURISMO E COMMERCIO**

Il territorio del Comune di Carrara rappresenta quasi una rarità per il suo essere così compresso tra il mare e rilievi di quasi 2.000 mt. di altitudine. Tutto sembra contemporaneamente così vicino ma anche estremamente distante. Questa caratteristica contraddizione rappresenta la fortuna ed problema per il territorio. Il problema perché le diverse realtà locali risultano difficili da gestire ed integrare; la fortuna perché, oltre alla risorsa marmo, questa conformazione orografica del territorio la favorisce per clima, bellezze paesaggistiche ed opportunità da sfruttare.

Le potenzialità turistiche del territorio possono rappresentare una importante opportunità di sviluppo economico con un effetto di ricaduta anche sul settore del commercio. Attività commerciali che devono in qualche modo essere difese dall'abusivismo e dalla diffusione della contraffazione.

Il clima, le risorse naturali, la cultura e le eccellenze enogastronomiche di cui il territorio gode potrebbero garantire un turismo stagionalizzato che apporti risorse continue all'economia della città.

Per raggiungere questo obiettivo, però, si rendono necessarie una serie di iniziative che tendano a rimuovere gli ostacoli che oggi, invece, frenano lo sfruttamento della risorsa turismo nel nostro territorio: infrastrutture, riqualificazione urbana di alcune aree (di cui si è detto in precedenza), ricettività, proposte e promozione.





Mettendo in essere un piano articolato e interconnesso con le altre attività economiche, si può effettivamente puntare a programmare una promozione del territorio e della sua fruibilità che possa portare sviluppo economico e dell'occupazione anche attraverso il recepimento della L.R. 86/2016.

## Il turismo come risorsa di sviluppo

L'offerta turistica della nostra città oggi è basata prevalentemente sul mare e su un turismo di tipo stanziale, incentrato per lo più sull'utilizzo delle seconde case. Poco o nulla viene fatto per lo sfruttamento delle altre risorse e la loro promozione. Le Cave di marmo, ad esempio, sono famose nel mondo, ma quanti realmente le hanno mai viste, ne conoscono la storia e le visitano?

L'utilizzo della risorsa turismo per lo sviluppo dell'economia del territorio deve presupporre l'elaborazione di un piano strategico unitario che, come affermato sopra, vada anche ad integrarsi con le altre attività economiche presenti sul territorio.

Della necessaria riqualificazione delle aree urbane e della sua importanza strategica per il turismo abbiamo già detto.

Per poter definire l'offerta turistica da realizzare è necessario identificare la tipologia di turismo con la quale si vuole caratterizzare il territorio, in modo da identificare anche il target di clientela che si vuole raggiungere. Il mare, ovviamente, con le sue strutture balneari rappresenta uno dei punti di forza e già indirizzata ad una clientela familiare e per lo più legata ad un turismo stagionale di seconde case degli abitanti delle regioni limitrofe (Emilia e Lombardia in particolare) ma anche, o forse soprattutto, dei residenti. Per un reale sviluppo ed incremento dell'attività turistica, invece ci si deve indirizzare sulla **destagionalizzazione dell'offerta** andando a creare opportunità che attirino visitatori durante l'intero arco dell'anno puntando sugli interessi di comunità di utenti e sfruttando le eccellenze del territorio. Arte, Cultura, Natura e paesaggio sono le risorse principali su cui il nostro territorio deve poter puntare, creando dei percorsi e strutture che possano valorizzarli suscitando curiosità ed interesse.

Affinché, però, queste azioni abbiano un riscontro serve una **azione promozionale** che porti ad allargare la conoscenza del territorio ad un pubblico più vasto e che non sia limitato alle Province o Regioni confinanti. Devono quindi essere creati eventi, manifestazioni che facciano parlare di Carrara e del suo territorio ma anche saper attirare in loco quelle opportunità di pubblicità indiretta che possono derivare, ad esempio, da **produzioni cinematografiche e televisive** che utilizzino la Città quale set per girare film, serie televisive o anche spot pubblicitari.

L'Amministrazione dovrebbe, quindi, mettere in atto le azioni necessarie per creare quelle condizioni che vengono ricercate dagli organizzatori di eventi e dalle produzioni cinematografiche affinché scelgano Carrara per le loro location; questo rappresenterebbe anche opportunità di creare posti di lavoro oltre ad avere le dette ricadute pubblicitarie.

Come si è già detto, una volta attirati i turisti vanno accolti in ambienti consoni e confortevoli, facendo in modo che la loro presa di contatto con il territorio venga ricordata come esperienza positiva. Sono quindi necessarie quelle operazioni di **riqualificazione del territorio** che sono già state affrontate in precedenza, in particolar modo dei punti di arrivo più importanti (autostrada, porto, stazione ferroviaria) nonché la creazione (o lo sviluppo) dei **punti di informazione turistica** in aree strategiche e che possano anche rappresentare opportunità dal punto di vista del commercio. E' necessario, in ultima analisi, fare in modo che il visitatore non si senta abbandonato a se stesso nella sua permanenza in Città.

## I percorsi tematici ed esperienziali

Abbiamo spesso accennato allo sviluppo di un turismo destagionalizzato puntando su un'offerta che possa far leva su interessi specifici puntando sulle nostre eccellenze. La creazione di percorsi tematici ed esperienziali devono rappresentare un'offerta costante presente sul territorio da proporre sia attraverso accordi con Tour Operator nazionali (ed in particolar modo ai gestori delle navi da crociera) sia attraverso un portale internet dedicato.

Facendo un elenco non esaustivo dei percorsi turistici da poter istituire, si può pensare a:

- **Campocecina ed i suoi sentieri** valorizzando la zona naturalistica e paesaggistica (belvedere sulle Cave) e recuperando i sentieri sia di arrivo alla zona sia quelli che partono da Campocecina per arrivare alle vette che lo circondano (Monte Sagro). Per il recupero e la riqualificazione dei sentieri si può ipotizzare (oltre alla collaborazione con la locale Sezione del C.A.I.) l'utilizzo dei lavori socialmente utili.
- **La Via Francigena** : Un tratto della famosa via di pellegrinaggio verso Roma attraversa la nostra Città ad Avenza; si può progettare la valorizzazione del percorso che interessa il nostro territorio creando dei punti informativi e di ristoro per i pellegrini. Tale via devozionale è attualmente frequentatissima anche se la direttrice della Statale ss1 viene preferita per la maggior facilità di reperimento su mappa. Dovremo trovare, con i Comuni di Massa e Montignoso, la strada per uno stanziamento finanziario per la produzione di



cartografia idonea a istruire nel dettaglio i pellegrini. La presenza dell'Accademia di Belle Arti ci garantisce la possibilità di istituire un Concorso annuale per la progettazione e rinnovamento di tali cartografie.

- **Il Museo diffuso del Marmo** : con l'obiettivo di far conoscere le diverse fasi della lavorazione del marmo, partendo, ad esempio, da un centro informativo sulla conformazione geologica (si può pensare di riqualificare in questo senso l'attuale museo del marmo rendendo un punto multimediale), passando poi a mostrare le evoluzioni che ha avuto nel tempo la lavorazione della cava e le attività ad essa connesse, fino a mostrare come avviene oggi la coltivazione della cava e la trasformazione dei vari prodotti.  
Un percorso di questo tipo potrebbe svolgersi attraverso gran parte del territorio toccando anche alcune zone che difficilmente vengono, se non marginalmente, toccate dal turismo.
- **Il centro Storico ed i percorsi dell'Arte**: si tratta di creare un itinerario all'interno del Centro Storico di Carrara che tocchi i diversi punti di interesse artistico presenti nella Città ponendo anche tabelle che diano le necessarie informazioni. Il percorso dovrebbe comprendere anche le visite ai palazzi storici e, naturalmente, all'Accademia di Belle Arti ed ai suoi tesori.
- **Tour Enogastronomico** : si tratta di creare un itinerario che attraverso il territorio e le sue tradizioni porti il visitatore a visitare i luoghi di produzione delle eccellenze enogastronomiche dal vino di Candia fino al Lardo di Colonnata.

Questi sono solo alcuni degli esempi di possibili itinerari che, mixandoli tra di loro, possono avere diverse direzioni. La creazione e lo svolgimento dei diversi percorsi necessita di strutture e di persone qualificate che supportino i visitatori, creando così diverse opportunità di lavoro in particolare per i giovani.

### L'ospitalità diffusa

La nostra Città è gravata da molto tempo da una importante carenza di ricettività alberghiera e questo, ovviamente, limita in modo importante l'offerta turistica. Se si escludono pochissime e limitate eccezioni, sul nostro territorio non sono presenti strutture alberghiere che possano accogliere un flusso turistico continuativo e tale da poter influire sullo sviluppo del territorio. Per porre rimedio in tempi brevi a questo stato di cose crediamo necessario cercare di mettere a sistema le potenzialità attualmente presenti così da costruire un'offerta di ospitalità organizzata e diffusa sull'intero territorio: seconde case e Bed & Breakfast (strutture in forte aumento).

Considerando che al momento la normativa riserva ai soli Borghi l'organizzazione di strutture di Albergo Diffuso, l'Amministrazione Comunale, per favorire la **creazione di strutture di ospitalità diffusa**, deve quindi **emanare un regolamento** che, in accordo con la legislazione della regione Toscana, consenta di creare reti o organizzazioni di strutture attraverso l'utilizzo dei B&B e delle case sfitte per la ricettività turistica in particolare nei periodi non estivi. Sfruttando il sistema di Ospitalità diffusa risulterà possibile ampliare, quindi, l'offerta dei posti letto sul territorio e, nel contempo, "spalmare" la ricettività in diverse aree.

### Il centro commerciale diffuso

Seguendo la falsa riga dell'Ospitalità Diffusa, è possibile creare Centri Commerciali Diffusi: aree commerciali tematiche che, diversamente dai centri commerciali comunemente intesi, utilizzano le strutture cittadine esistenti valorizzandole anziché costruzioni ex novo. Le aree tematiche da poter utilizzare possono essere le più diverse dall'Outlet (realizzando accordi con le aziende che già aprono punti vendita in nei centri commerciali), alle botteghe artigiane, ai prodotti del territorio.

Attraverso la creazione dei Centri Commerciali Diffusi si possono rivitalizzare aree cittadine, riqualificare esercizi commerciali, offrire opportunità ai giovani, dare nuova linfa all'edilizia per la ristrutturazione degli esercizi commerciali, incrementare il valore degli esercizi commerciali.

Anche in questo caso l'Amministrazione dovrà provvedere ad emanare i regolamenti necessari affinché questo si reso possibile.

### Commercio: volano per l'economia

Il settore del Commercio oggi occupa il 43% della forza lavoro dell'intero Paese e le sue Imprese rappresentano circa ¼ dell'intero panorama imprenditoriale. Più volte si è, di conseguenza, evidenziato come questo debba rappresentare uno dei settori cardine sui quali fondare il progetto di sviluppo sistematico dell'economia locale.



E' fondamentale per la difesa e sviluppo della categoria che l'Amministrazione Comunale recepisca nel suo complesso il nuovo Codice del Commercio e che si adoperi compiutamente alla lotta e contrasto all'abusivismo, al lavoro nero ed alla contraffazione in ogni sua forma e settore con l'applicazione della normativa vigente. Questi fenomeni arrecano un forte danno alle piccole e medie imprese nonché all'erario, creando diseguaglianze sociali ed incrementando il tasso di disoccupazione.

## SICUREZZA E TERRITORIO

Negli ultimi tempi è cresciuta in modo esponenziale la ricerca e la domanda di sicurezza da parte dei cittadini. Sicuramente l'incertezza economica e la crisi economica ha fatto sì che crescano quei reati considerati "minori" ma che, invece, sulla persona aumentano il senso di disagio e la sensazione di trovarsi in uno stato di rischio.

L'amministrazione Comunale può contribuire ad aumentare la sicurezza dei propri cittadini mettendo in pratica azioni, a volte anche piccole, che riducono la potenziale rischiosità di un luogo, o che favoriscano il controllo dello stesso.

Il nostro territorio negli ultimi anni è stato scosso e devastato da eventi alluvionali ripetuti che ci hanno lasciato netta la sensazione dell'alta rischiosità in cui versa il nostro territorio. La cittadinanza, giustamente, chiede un'Amministrazione Comunale che si faccia parte attiva nella riduzione dei rischi e che prenda le dovute contromisure davanti a comportamenti ritenuti dannosi o pericolosi.

E questo sarà il nostro impegno nell'amministrare il territorio.

### Il rischio idrogeologico

Dobbiamo prendere atto che il rischio idrogeologico è irrisolvibile. Ciò che è possibile fare è la messa in atto di azioni tali da ridurre il rischio; esistono abbondanti sistemi di monitoraggio e possibili azioni correttive delle anomalie causate sia da cattivo, o improvvido, uso del territorio, sia dalle naturali mutazioni geologiche.

Un Comune che non si preoccupa di attivare uno studio di fattibilità per conoscere quali sono le aree maggiormente e urgentemente a rischio in modo da intervenire in modo mirato sul territorio, sarà costretto a rincorrere gli eventi drammatici che la natura ci obbliga a prevedere.

Oggi necessita una presa d'atto: i Comuni non hanno mai avuto modo di intervenire su questo tema in modo efficace perché gli enti territoriali sovrapposti hanno una autonomia di azione, e risorse finanziarie, incomparabili. E' del tutto evidente che se un Comune non è nel novero di quelli a rischio prioritario resterà attonito ad ogni evento con ripercussioni negative.

Ma i Comuni sono stati nei decenni passati i responsabili di troppe tolleranze rispetto alla cementificazione in aree su cui si conoscevano già i rischi. Si è confidato, errando, nella capacità delle tecniche costruttive di deviare in modo efficace i flussi idrici.

Dunque necessita una presa d'atto che un comune deve farsi carico di prevedere e prevenire, nel limite del possibile, eventuali nuovi errori progettuali. Su questo **la nostra attenzione sarà alta**.

Il 2017 apre una **nuova fase nella gestione delle politiche di difesa del suolo in Toscana** e sarà anche un momento di rodaggio nelle ripartizioni di competenze tra Regioni e Consorzi che da anni operano in prima linea nelle fasi di allerta a rischio idrogeologico.

Quest'anno, ad esempio, il Consorzio di Bonifica Toscana Nord insieme ad AMIA, ATER e Comune si è aggiudicato un bando comunitario dando la possibilità a 28 lavoratori privi di ammortizzatori sociali di poter svolgere un'attività lavorativa per un anno.

Al fine di ridurre i rischi di allagamento causati da piogge violente, in particolare nella fascia centrale del territorio comunale (Fossone, Avenza, Battilana e Marina di Carrara), il Consorzio Toscana Nord ha redatto un piano di abbassamento del fondo dei canali e la Regione Toscana, insieme a Italia Sicura, ha preso in considerazione l'esecuzione di interventi urgenti sul Parmignola, Fossa Maestra e sui canali minori. I finanziamenti dovrebbero essere erogati entro l'anno (€ 1.400.000).

Negli ultimi anni sono state eseguiti molti interventi soprattutto sul Carrione dopo la rottura dell'argine. Al Consorzio spetta la pulizia della foce del Carrione e la parte montana con i due affluenti principali del fiume (il Torano ed il Gragnana) che necessitano di azioni strutturali per limitare frane e smottamenti derivati dalle piene. Per quel che riguarda il Carrione il trasporto solido che viene dagli agri marmiferi è comunque un problema da tenere in forte considerazione.

Sulle strade Comunali, Provinciali e di arroccamento agli Agri marmiferi bisogna ripristinare la manutenzione ordinaria utilizzando nuovi soggetti che possono essere remunerati da progetti comunitari con personale attualmente non occupato. Questo è l'impegno che ci assumiamo quali prossimi amministratori del Comune di Carrara



## La nostra sicurezza

La sicurezza, molto spesso coincide con la monitorabilità di un'area o di un territorio.

L'incremento della illuminazione delle strade, realizzata con strumenti e progetti ecosostenibili ed a basso impatto ambientale, contribuisce senz'altro ad abbassare la soglia di rischio in quelle aree più nascoste della Città.

Lo sviluppo della Banda Larga permetterebbe una maggiore diffusione sul territorio di telecamere, in particolar modo in quei punti maggiormente esposti al rischio, così da effettuare un monitoraggio più capillare del territorio.

Il presidio del territorio da parte delle Forze dell'Ordine, che hanno in questo la loro funzione istituzionale sicuramente aumenta il grado di sicurezza; così come sicuramente porterebbe risultati l'applicazione di quei sistemi di "controllo di vicinato" che si stanno sperimentando in altre realtà anche a noi vicine. Si tratta di mettere in piedi un sistema di comunicazione fra abitanti di quartieri che segnalano eventuali anomalie di comportamento o situazioni di potenziali pericoli ad una "centrale" che si occuperà dopo opportune verifiche di effettuare la segnalazione alle Forze dell'Ordine. Non si tratta di ronde, ma di un'applicazione di senso civico e di regole di buon vicinato messe a vantaggio della collettività.

Inoltre crediamo sia necessario, per poter garantire la Città dal vandalismo e dalla inconsapevole dannosità di comportamenti incivili e dallo scarso senso civico diffondere una nuova cultura che certamente non avrà senso se progettata con orizzonti temporali brevi.

Serve aprire un confronto con le Scuole di Istruzione Primaria al fine di attivare Corsi di "Senso Civico" ai nostri studenti, corsi a cui verranno demandati i compiti di illustrare, in quella giovane età, il senso di appartenenza ad una comunità cittadina che deve obbligatoriamente essere, se si vuole realmente il bene della nostra collettività, solidale.

## SERVIZI E SOCIALE

La qualità della vita degli abitanti di un Comune è direttamente proporzionale, oltre che alle potenzialità economiche, ai servizi di cui possono usufruire ed alla qualità degli stessi. In un periodo di risorse scarse, le diverse disfunzioni ed inefficienze presenti sul territorio vengono ancor più evidenziate e poste in risalto dal conseguente aumento delle necessità di supporto ed assistenza da parte di un numero crescente di cittadini che risentono fortemente dello stato di crisi.

Un'Amministrazione efficiente deve essere in grado di dare risposte rapide alle pressanti richieste dei suoi amministrati; per farlo deve dotarsi di una macchina amministrativa adeguata alle nuove esigenze e che sappia valorizzare ogni singolo centesimo che spende, ma non solo. Deve essere in grado di rendere meno complesso l'accesso ai servizi pubblici e dare assistenza dove necessario.

Il fenomeno del "Pianeta anziani" e la realtà della vecchiaia diventano sempre più qualitativamente e quantitativamente rilevanti. La nostra Regione, la nostra Provincia e le nostre città di Massa e di Carrara sono ai primi posti in Italia per numero di anziani e per presenza di fragilità e povertà tra di essi. Siamo inoltre confinanti con altre Regioni con altrettanto alti tassi di anzianità. Nella zona delle Apuane gli anziani di 65 anni e oltre sono circa 35.000, di questi quasi la metà hanno più di 75 anni. A Carrara la percentuale più alta di persone anziane residenti (23,5%); a Montignoso (20,8%); a Massa il 21,6%; in Lunigiana il 29,16%. Le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), le Case di Riposo e i programmi di assistenza domiciliare sono insufficienti o inadeguate a far fronte ai nuovi bisogni. Si va allargando a dismisura la realtà dell'indigenza tra gli anziani, anche a fronte di solitudine e di pensioni troppo basse rispetto al costo della vita.

Di fronte a tutto questo si pongono le sfide di soluzione del problema e di forte tutela sociale da parte del pubblico e da parte del privato sociale e non.

Sanità, assistenza agli anziani ed alle fasce più deboli, volontariato, accesso ai servizi primari sono tutte facce di una stessa medaglia che necessita di risposte fattive da parte della Pubblica Amministrazione.

## La macchina comunale

L'intero sistema di funzionamento della **macchina amministrativa comunale** va rivista e ripensata in modo tale da renderla maggiormente efficiente, economica e che, al tempo stesso, sia in grado di fornire servizi al cittadino più qualificati.

L'efficienza e produttività dell'amministrazione comunale, come in ogni impresa pubblica o privata che sia, dipende principalmente dall'organizzazione interna. Vanno quindi **rivisti gli organigrammi** delle Direzioni **ridefinendo servizi**,



**competenze e responsabilità dei Dirigenti**, attribuendo loro gli obiettivi da raggiungere perseguendo il miglioramento continuo dell'efficienza e su questi misurarne le performance.

I dipendenti comunali devono ritrovare l'**orgoglio e la consapevolezza** di far parte dell'Amministrazione Comunale e **di essere al servizio dei loro concittadini**. Questo deve significare un approccio all'utente improntato alla cortesia e gentilezza, avendo sempre come obiettivo la soddisfazione dei bisogni del cittadino, nel rispetto di Norme e Regolamenti, oltre che il benessere della collettività.

Le nuove tecnologie permettono oggi lo svolgimento di servizi al cittadino in tempi inferiori consentendone anche la fruibilità a distanza. L'estensione della Banda Larga permette l'implementazione di sportelli telematici sviluppando un maggior numero di servizi a distanza evitando così ai cittadini ed agli utenti in genere di recarsi di persona agli uffici comunali.

L'estensione dei servizi telematici, può anche consentire una maggiore sburocraizzazione della macchina amministrativa locale consentendo la riduzione di tempi di risposta a cittadini ed imprese.

Sempre in un'ottica di efficienza e di economie di scala, siamo fermamente convinti che vada portato a conclusione l'iter iniziato dall'Amministrazione uscente per la **Razionalizzazione delle Società Partecipate**. Il Piano, che ha i suoi presupposti nella Legge di Stabilità 2015, prevede la riduzione del numero delle imprese a cui, a vario titolo e con quote diverse, il Comune di Carrara partecipa dalle 17 attuali alle 5/7 previste. L'attuazione della razionalizzazione avverrà attraverso alcune fusioni (delle quali la più importante è quella tra AMIA e APUAFARMA), cessioni o messa in liquidazione (per alcune la procedura ha già preso avvio). Questo, oltre a permettere l'eliminazione di duplicazioni di strutture tecnico amministrative, consentirebbe la realizzazione di sinergie e migliori servizi al cittadino.

Tra le Partecipate previste al termine del Piano di Razionalizzazione figurano GAIA, a cui si accenna successivamente, e **Reti Ambiente SpA** che è la società prevista a livello di ambito territoriale che si dovrà occupare della **gestione integrata del ciclo dei rifiuti** di tutti i Comuni ricompresi nell'ambito (**ATO Toscana Costa**) secondo quanto previsto dalla normativa regionale. A questo proposito ribadiamo la nostra contrarietà all'operazione avendo il fermo convincimento che la gestione dei rifiuti locale non debba esser fatto confluire in una grande impresa privata, anche se a partecipazione pubblica, ma anzi riteniamo che debba essere potenziata la raccolta differenziata sul territorio.

## La Gestione della Sanità

L'entrata in funzione dell'Ospedale Unico (NOA), con le disfunzioni attualmente in essere dovute principalmente al periodo di transizione, comporta la necessità di dover riorganizzare la gestione della sanità pubblica sul nostro territorio.

Il nuovo ospedale è stato creato per rispondere alle esigenze di un'intera provincia e non del singolo Comune; questo comporta che in alcuni casi i servizi si sono allontanati dai cittadini. In particolare si lamenta la carenza di strutture di pronto intervento su un territorio che in qualche caso, come ad esempio i paesi a monte, presenta importanti difficoltà a raggiungere la struttura ospedaliera posta a ridosso della costa. Vista la non economicità dell'apertura di un centro di Pronto Soccorso (la ASL si è già dichiarata contraria a farlo), si rende necessario **aprire** comunque almeno un **punto di Primo Soccorso aperto 24 ore su 24** che possa prestare, in caso di necessità, le prime cure ed effettuare i primi interventi d'urgenza. Allo stesso modo si rende necessaria l'apertura delle **Case della Salute**, ben organizzate e funzionanti, e che siano aperte giorno e notte.

A Carrara Centro si deve trovare una collocazione (se i tempi per il civico sono lunghi si può pensare l'inserimento nel Monoblocco) così come ad Avenza il cui progetto è in notevole ritardo; qui è prevista la conclusione del progetto entro il 2017 nonostante la Scuola "L. Da Vinci" sia già lasciata vuota a disposizione. All'interno di questa Struttura avrebbero dovuto operare i Medici di MG con la Continuità Assistenziale, nell'ottica di creare un filtro all'accesso improprio al Pronto Soccorso dell'Ospedale. Inoltre i MMG, supportati dagli infermieri, avrebbero più agevolmente attuato la Medicina d'Iniziativa, tesa al contenimento delle Malattie Croniche.

La Medicina d'Iniziativa (CCM), dovrà essere implementata e sostenuta, affinché si possano raggiungere gli standard richiesti dalla Regione Toscana.

E' necessario anche valutare e monitorare i posti in Cure Intermedie per adeguarli alla necessità che possono aumentare.

Anche il **Poliambulatorio** dovrà essere potenziato con nuovi ambulatori specialistici per rispondere alle esigenze dei cittadini.

Sarebbe infine auspicabile una migliore organizzazione interna alle strutture sanitarie così da eliminare definitivamente le lunghe liste di attesa a cui si è oggi costretti.

## La Struttura Pubblica per non autosufficienti



L'Azienda Speciale "Regina Elena" RSA (Residenza Sanitaria Assistita)/ Casa di Riposo per Anziani di Carrara ha fino ad oggi dato risposte ai bisogni di ricoveri residenziali per non autosufficienti gravi e per patologie complesse (comi stabilizzati, Alzheimer e dimissioni ospedaliere difficili) attraverso l'ampliamento dei posti letto e un forte radicamento culturale e sociale con il territorio, il coordinamento con i servizi per gli anziani, l'attenzione relazionale.

In considerazione degli indici di anzianità e delle aspettative di vita in costante crescita, i bisogni sono diventati più grandi e saranno sempre maggiori in futuro. A queste vanno aggiunte le urgenze determinate dai casi di Alzheimer (malattia che non solo frantuma la personalità degli ammalati, ma spesso determina la distruzione di interi nuclei famigliari) che per la loro gravità richiedono con urgenza la creazione di ulteriori posti residenziali. Si deve inoltre considerare che si dovrebbe riscontrare una crescita nella richiesta di posti per le Cure intermedie, sia per eliminare i ricoveri impropri in Ospedale sia in relazione all'apertura dell'Ospedale Unico delle Apuane, che richiede posti letto e strutture alternative sul territorio.

Di fronte alle nuove sfide e ad una realtà inedita le risposte classiche e tradizionali si mostrano insufficienti ed inadeguate.

In considerazione delle quotidiane richieste della popolazione appare necessario ed urgente pensare ad altre realtà, all'ampliamento di alcuni servizi, a forme di collaborazione e gestione maggiormente efficaci e più economiche.

Pensiamo quindi ad un progetto di risposta ai diversi bisogni: utilizzo della RSA di Fossone per offrire una soluzione nuova ed articolata per bisogni critici quali ricoveri di sollievo per famiglie che pur tenendo l'anziano in casa hanno bisogno di un periodo di riposo e di recupero oppure ricoveri di emergenza per progetti temporanei provenienti dai Servizi Sociali o ASL a causa di gravi disagi sociali.

Nella struttura, organizzata a moduli, potrebbero essere collocati un modulo specialistico residenziale Alzheimer (emergenza fortissima in questo momento), uno per le cure intermedie, ed un modulo per stati vegetativi permanenti stabilizzati e malati terminali.

A questo proposito si dovrà arrivare, dopo il completamento dei lavori, ad un accordo con la ASL per un comodato gratuito e per una gestione da parte del Comune attraverso il suo Ente strumentale (Azienda speciale).

## **L'Acqua bene comune**

La gestione dell'acqua è un argomento scottante perché tocca l'intera comunità e tutte le famiglie del nostro comune e non solo.

Premesso che l'acqua è un diritto, riconosciuto a livello internazionale (ONU e UE), essa deve rimanere pubblica e non privata, così come sancito dal referendum del Giugno 2011, con il 95,20% dei votanti, contrari alla privatizzazione! Cosa chiediamo a GAIA, attuale gestore del servizio di distribuzione? Innanzi tutto, chiarezza! Chiarezza sulle bollette e trasparenza nella gestione, oltre ad una razionalizzazione delle tariffe. Rimane certamente sul tavolo la proposta portata avanti da più parti, del quantitativo minimo giornaliero garantito, facendo ovviamente pagare, con tariffe appropriate, eccessi e sprechi.

Chiediamo anche un censimento dei beni di GAIA, letture più regolari dei contatori in modo da evitare bollette eccessive salate per i consumatori e desideriamo discutere delle "stranezze" che sono risultate dalle indagini accurate che sono state fatte.

In mancanza di riscontri siamo pronti a studiare le possibilità legali di far uscire il Comune di Carrara da GAIA, considerando che la cosa è già fattibile tecnicamente.

## **Il volontariato ed il sistema associazionistico**

Un ruolo importante, al giorno d'oggi, nelle nostre società viene svolto dalle attività di volontariato: servizi di protezione civile, di salvaguardia del territorio, di assistenza agli anziani e/o agli infermi, assistenza e protezione degli animali sono sempre più demandate e svolte da Associazioni di Volontariato. Allo stesso modo la Cooperazione, con le Cooperative Sociali, nel nostro Comune hanno dato moltissimo nella collaborazione con i Servizi Sociali. Il sistema delle Borse Lavoro, però, deve essere rivisto anche alla luce delle mutate conformazioni sociali e alle cosiddette nuove povertà.

Dare un supporto a queste strutture, favorendone la crescita e lo sviluppo, è sicuramente di sostegno all'attività sociale del Comune. Non certo un demandare o abdicare i servizi, ma utilizzare le strutture a vocazione volontaristica di concerto con le attività sociali del Comune per potenziarle dando migliori servizi al cittadino.

Il Regolamento dei Servizi sociali ha bisogno di essere revisionato e mutato nei punti in cui il Comune può agire. Necessita fare chiarezza su quali siano i criteri di presa in carico dei vari soggetti che si rivolgono a queste strutture e verificandone i margini di fattibilità e di sostegno, che non entrino in concorrenza con altri comparti già esistenti.



## Lo sport

Nella società moderna lo sport riveste un ruolo importante nello sviluppo della vita sociale dei cittadini. Fino a pochi anni fa l'attività sportiva veniva vista soltanto come mera attività ludica, sottovalutando i risvolti positivi che questo ha dal punto di vista sanitario ed economico per la collettività. La diffusione dell'attività sportiva senz'altro porta con sé il miglioramento della qualità della vita di chi la pratica: ci si ammala meno, si tende ad avere un'alimentazione più sana, si tende a scaricare lo stress, conseguentemente diminuiscono i costi sanitari per la collettività.

Il nostro territorio è purtroppo carente dal punto di vista delle strutture sportive accessibili, ci confrontiamo quotidianamente con la mancanza di palestre (anche a livello scolastico) e luoghi dove svolgere attività fisiche e le scarse strutture esistenti sono strutturalmente carenti.

Nonostante ciò la nostra Città è invece ricca di eccellenze e campioni a livello nazionale ed internazionale in sport cosiddetti "minori", segno comunque di un terreno fertile e di un movimento comunque vivo che andrebbe supportato in modo adeguato.

La struttura per la pratica dell'atletica leggera, il **Campo Scuola** di Marina di Carrara andrebbe ristrutturato e messo in grado di ospitare le tante persone e le diverse società agonistiche che possono frequentarlo. Così come andrebbe riqualificato e riattrezzato il **Percorso della Salute** che si trova all'esterno. I percorsi della salute andrebbero invece diffusi sull'intero territorio comunale in modo da renderli fruibili ad un maggior numero possibile di persone.

Attualmente nel nostro Comune ci sono ben due **piscine** (una a Carrara Centro e l'altra a Marina di Carrara nell'area della Caravella) ma entrambe sono strutture vecchie che necessiterebbero di importanti opere di manutenzione e ristrutturazione degli impianti di servizio e nessuna delle due permette l'organizzazione di attività agonistiche.

E' nostra intenzione individuare al più presto un'area che permetta la **costruzione di un nuovo impianto**, in sostituzione delle due piscine attualmente presenti (da dismettere), modernamente attrezzato, che possa essere comodamente accessibile e con tutte le potenzialità necessarie ad ospitare eventi di natura agonistica.

Una delle attività sportive che si stanno maggiormente espandendo è l'**arrampicata libera**; è, allora, ipotizzabile la creazione di palestre attrezzate nelle cave dismesse o improduttive. Oltre ad essere un modo di riqualificarle, con investimenti estremamente limitati, questo ci permetterebbe anche di organizzare manifestazioni e competizioni in una cornice unica al mondo con grande ritorno pubblicitario per l'intera area (oltre a convogliare sportivi da tutto il mondo per arrampicare in questo scenario).

Per quel che riguarda gli investimenti necessari per la realizzazione delle opere previste, è possibile reperire i fondi attraverso i bandi di finanziamento del CONI e del MIUR a supporto della riqualificazione delle aree sportive.

## POLITICHE GIOVANILI

La condizione dei giovani e le loro prospettive future devono rappresentare uno dei punti focali della politica di chi, come noi, sarà chiamato ad amministrare la Città nell'immediato futuro. Utilizzando un luogo comune molto abusato, i giovani rappresentano il futuro del nostro territorio ed è necessario dare loro delle prospettive concrete se si vuole realmente pensare di costruire un'idea di futuro per la Città e la sua Comunità. Nell'era della globalizzazione e della comunicazione digitale, il futuro non è più domani ma è adesso e le risposte sono necessarie ora.

Allo stato attuale la nostra provincia è quella con il più alto indice di disoccupazione giovanile della Toscana e tra i più alti a livello nazionale. Nel programmare lo sviluppo della Città, quindi, devono essere favorite tutte quelle azioni che possano da subito creare opportunità ed occasioni di crescita ai giovani, implementando e sviluppando le loro competenze mettendoli in condizione di potersi creare un futuro.

## L'Assessorato alle Politiche Giovanili

Per dare risposte concrete al mondo giovanile è necessario capire e comprendere le loro necessità, saper recepire le loro richieste ed imparare a comunicare con loro. I giovani oggi comunicano in maniera diversa non solo fra di loro ma con l'intero universo che li circonda; hanno modalità diverse nell'affrontare i problemi e la realtà dal mondo così detto "adulto" ed in particolar modo dalla politica e questa diversità fa sì che i due mondi tendano ad allontanarsi.

Siamo quindi dell'idea che per affrontare le problematiche del mondo giovanile lo si faccia meglio se ad interpretarne le necessità sia uno di loro, con le visioni che li caratterizzano ed è per questo che vogliamo creare l'Assessorato alle Politiche Giovanili e che questo sia retto da un giovane.

Le prerogative di questo assessorato dovranno essere quelle di esprimere politiche indirizzate ai giovani, che possa raccogliere e valutare le istanze portando il loro contributo fattivo al modo di amministrare la Città.

Un assessorato che viva da dentro i problemi dei cittadini e sappia interpretare le loro necessità.



## La formazione e l'incremento delle competenze

Sviluppare le proprie competenze rappresenta da sempre un incremento di opportunità per l'accesso al mondo del lavoro o per lo sviluppo delle possibilità di crescita. Accrescere quindi l'offerta formativa a disposizione sul territorio deve rappresentare un'opportunità da mettere a disposizione di giovani, ma anche delle categorie più deboli del mondo del lavoro, per la crescita e realizzazione. Vanno, quindi, studiati e creati **percorsi di formazione e specializzazione**, insieme agli Istituti scolastici del territorio, che possano fornire maggiori opportunità di ingresso nel mondo del lavoro o di riqualificazione.

Anche la creazione di uno **sportello per il supporto alla creazione di impresa per i giovani**, come già evidenziato in altra parte, può rappresentare un veicolo per aiutare i giovani a sviluppare opportunità per il proprio futuro. La creazione e l'animazione di uno strumento di questo tipo, ovunque sia localizzato, dovrà essere uno dei compiti principali dell'Assessorato alle Politiche Giovanili.

## CONCLUSIONI

La nostra visione di Carrara nel futuro è quella di costruire una Città dinamica, nella quale vengano create le condizioni affinché nascano e si sviluppino nuove imprese, vengano attirati investimenti e si creino opportunità per giovani ed imprese. Una Città dove vengano valorizzate e messe a sistema le risorse del territorio e vengano realizzate politiche ambientali di sviluppo sostenibile.

Un Comune dove l'Amministrazione sia in grado di erogare servizi efficienti e nel quale sia presente un sistema di welfare orientato alla persona e dove i Cittadini vivano la propria città e come un luogo sicuro e nella quale sia favorita la partecipazione dei cittadini alla gestione della Cosa Pubblica.

Come più volte detto questo non è un libro dei sogni ma un obiettivo che deve essere realizzato non con azioni singole e a spot, ma con un Progetto complesso ed integrato di azioni interconnesse fra di loro e dove ognuna rappresenta la base per la realizzazione delle altre. Solo così riteniamo sia possibile dare a Carrara la certezza di un futuro fatto di opportunità e di sviluppo.

La garanzia per la riuscita del Progetto è che viene svolto da persone che hanno portato avanti "il fare" come loro bandiera e la trasparenza come filosofia di azione.

Il vostro supporto sarà il carburante della nostra azione, per costruire tutti insieme il vero futuro di Carrara.